

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3784 del 25/07/2023
Oggetto	Art.208 del Dlgs.152/2006 L.R. 13/2015 Ditta SGS Estate Srl - Autorizzazione Unica per l'esercizio di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi, localizzato in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO) - Pratica Arpae n. 26821/2022
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3917 del 25/07/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venticinque LUGLIO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

**Art.208 del Dlgs.152/2006 – L.R. 13/2015 – Ditta SGS Estate Srl - Autorizzazione Unica per l'esercizio di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi, localizzato in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO) - Pratica Arpae n. 26821/2022**

### **La dirigente responsabile di Arpae SAC di Modena**

#### **VISTI:**

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" – Parte III Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, Parte IV Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati, Parte V Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;

in particolare l'articolo 208 del d.lgs.15/2006 che prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione competente per territorio;

la legge della Regione Emilia-Romagna n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che ha assegnato all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (A.R.P.A.E.), le funzioni di autorizzazione in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province a decorrere dal 01/01/2016;

la l. 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme sul procedimento amministrativo;

la DGR n.1053 del 09 giugno 2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal Dlgs 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 con cui sono state emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

la Legge regionale 9 maggio 2001, n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico che detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore;

la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14 aprile 2004 recante "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L. R. 15/01";

il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n.227 "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

l'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato da ultimo dalla L. n. 108 del 29.07.2021;

il Regolamento UE n.1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

le linee guida SNPA approvate con delibera n.156/2022 del 23/02/2022 per l'applicazione della disciplina End of Waste, di cui all'art.184-ter comma 3 del d.lgs.152/2006;

la "Guida ai rifiuti e alle sostanze recuperate" ECHA-2010-GF-01-IT, riferibile all'articolo 2, paragrafo 7, lettera d) del Regolamento REACH;

la direttiva regionale n. 1991 del 13.10.2003, che definisce le modalità di presentazione e di determinazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero rifiuti, emanata ai sensi dell'art. 133 della Legge Regionale n. 3/99;

la Legge n. 1 del 24.01.2011, aggiunge all'art. 3 del D.L. 196/10 il seguente comma: "2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas), e del 40%, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 140001, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni";

il Decreto 26 luglio 2022 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti";

la Deliberazione assembleare n. 87 del 12 luglio 2022 di approvazione del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027;

#### **PREMESSO CHE:**

La ditta SGS ESTATE SRL, con sede legale in via Natta n.1, Antegnate (BG) e impianto localizzato in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO), svolge attualmente attività di macinazione pietre e minerali e recupero rifiuti non pericolosi derivanti dalla raccolta differenziata del vetro ai sensi del DM 5 febbraio 1998 in virtù dell'AUA rilasciata da ARPAE n.DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022, presso l'impianto sito in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO). L'autorizzazione comprende l'autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del DM 5 febbraio 1998, autorizzazione alle emissioni in atmosfera e il Nulla Osta acustico.

La superficie complessiva dell'impianto è di 3.775 mq, in cui è presente un capannone avente superficie di 1.432,47 mq. L'impianto è identificato catastalmente al Foglio n. 1, Particella n. 164.

Tutto il processo di recupero (dallo stoccaggio di materia prima/rifiuto in ingresso, il successivo trattamento di recupero, allo stoccaggio delle EoW) avviene in area coperta.

SGS Estate srl risulta in possesso di contratto d'affitto dell'area dell'impianto, registrato a Modena il 26/03/2020 al n. 7597 1T e Tr.tto a Modena il 27/03/2020 al n. 8172 Registro Generale e al n. 5573 Registro Particolare, assunto agli atti di Arpae con Prot. n. 182491 del 07/11/2022.

#### **VISTA:**

l'istanza che la ditta SGS Estate srl, con sede legale in via Natta n.1, Antegnate (BG) e impianto localizzato in via Medicine n.1937 a Spilamberto (MO), ha presentato in data 20/07/2022 (Rif. prot. Arpae n. 120781 e 120783) per ottenere l'Autorizzazione Unica per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti in procedura ordinaria (recupero di rifiuti non pericolosi), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti non pericolosi in regime ordinario di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico;

#### **CONSIDERATO CHE:**

La ditta ha dichiarato di lavorare già 60.000 t di materiale vetroso, di cui 3.000 t di rifiuti, in virtù dell'AUA n.DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022, in quanto la capacità dell'impianto è di circa 60.000 t/a di materiale.

Con l'istanza, la ditta chiede di aumentare il quantitativo di rifiuti (Codice EER 191205) sottoposti all'operazione di recupero R5 da 3000 t/a a 60.000 t/a, mantenendo invariati il processo produttivo, le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico.

Dall'attività di recupero rifiuti si producono dei materiali (EoW) che cessano la qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006.

In merito agli scarichi la ditta dichiara che gli scarichi idrici sono di tipo esclusivamente domestico in quanto non sono generati scarichi idrici di tipo industriale. Lo scarico domestico è riferito ai servizi, convogliato in 3 fosse biologiche e successivamente diretto in rete fognaria pubblica. All'interno dell'edificio non esistono caditoie o raccolte di acqua in quanto le pulizie sono effettuate a secco e le acque bianche di origine meteorica drenate dai tetti tramite i pluviali vengono anch'esse scaricate in pubblica fognatura. La ditta ha trasmesso la Procedura PG.PRO.002.SPI relativa alla pulizia dei piazzali esterni (assunta agli atti di Arpae con prot. n. 18269 del 01/02/2023).

#### **DATO ATTO CHE:**

Con nota prot. n.145848 del 07/09/2022 il Responsabile del procedimento ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.208, comma 3, del D.lgs. 152/06 in forma simultanea e modalità sincrona alla quale sono stati invitati: Comune di Spilamberto, Provincia di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L., ATERSIR, Hera Spa, Comando Provinciale VVFF, e la Ditta stessa.

La Conferenza dei Servizi si è riunita in modalità telematica il 28/09/2022 (Verbale della seduta Prot. n.166284 del 11/10/2022). In seguito, secondo le indicazioni della Conferenza ed a completamento della documentazione, sono state chieste integrazioni (prot. n.166314 del 11/10/2022).

In data 16/12/2022 si è tenuta la Conferenza dei Servizi (Verbale della Conferenza Prot. n.3407 del 10/01/2023) per la valutazione delle integrazioni trasmesse dalla ditta in data 07/11/2022 (prot. n.182491). Durante la seduta è emerso che Arpae ST e PTR Emissioni Industriali e Comune di Spilamberto hanno effettuato accertamenti presso l'impianto in data 14/12/2022 rilevando una significativa problematica di emissioni diffuse di polvere di vetro, sia all'esterno che all'interno dello stabilimento produttivo. Nel corso della medesima conferenza sono state elencate una serie di possibili soluzioni, condivise ed in parte proposte dall'azienda medesima, volte al loro contenimento. Inoltre, la Conferenza ha precisato che la presenza di polveri depositate nel piazzale esterno fa sì che la ditta si debba dotare di un sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento e conseguente autorizzazione allo scarico, oppure di procedure atte a dimostrare che i piazzali vengono mantenuti puliti.

Infine, essendo la documentazione integrativa presentata dalla ditta non sufficiente per consentire agli enti di completare la propria istruttoria ed esprimere i propri pareri, la ditta ha chiesto di poter trasmettere ulteriori chiarimenti corredati anche da elementi tecnici di maggior dettaglio.

In data 24/01/2023 (prot. n. 12537) Arpae SAC ha trasmesso ad AUSL, Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro una richiesta di sopralluogo per valutare la criticità relativa alle polveri all'interno dello stabilimento.

In data 15/03/2023 si è tenuta la Conferenza dei Servizi (Verbale della Conferenza Prot. n.55128 del 29/03/2023) per la valutazione delle integrazioni trasmesse dalla ditta in data 01/02/2023 (prot. n.18269), ed in tale occasione è emerso che:

Arpae ST e PTR Emissioni Industriali hanno effettuato un sopralluogo in data 14/03/2022, constatando la rimozione dei big bags presenti nel piazzale esterno e che era in corso di completamento la sostituzione del sistema di scarico dei filtri E2 ed E5 con un nuovo impianto di trasporto automatico

(contestualmente alla realizzazione di “impianto bagnatrice per sabbia di vetro extra fine”); hanno proposto specifiche prescrizioni gestionali e migliorie impiantistiche, riportate nella parte dispositiva del presente atto, e raccomandato alla ditta di adottare tutte le dovute accortezze nelle fasi di caricamento della tramoggia con i materiali in ingresso e carico dei camion con le MPS in uscita.

HERA ha ritenuto che, alla luce delle criticità emerse, sia opportuno installare una vasca per il trattamento delle acque di prima pioggia, dimensionata sulla base della corretta perimetrazione dell'area cortiliva di proprietà della ditta.

In data 23/05/2023 si è tenuta la Conferenza dei Servizi (Verbale della Conferenza Prot. n.93686 del 29/05/2023) per la valutazione delle integrazioni trasmesse dalla ditta in data 18/04/2023 (prot. n.67387), ed in tale occasione è emerso che l'esercizio dell'impianto sarà vincolato a:

- la realizzazione della vasca per il trattamento delle acque di prima pioggia;
- la completa sostituzione del sistema di scarico dei filtri E2 ed E5 con un nuovo impianto di trasporto automatico documentando la fine lavori;
- la trasmissione della Procedura per il controllo radiometrico, nella quale devono essere specificate le modalità di verifica dei rifiuti in ingresso. Qualora le verifiche dovessero essere effettuate presso il sito di provenienza, occorrerà darne riscontro nella documentazione di accompagnamento al trasporto;
- l'accettazione delle garanzie finanziarie da parte di questa Agenzia.

Il progetto dell'impianto è rappresentato e descritto nella documentazione depositata agli atti del Servizio scrivente con:

- prot. n. 120781 e 120783 del 20/07/2022 istanza di nuova Autorizzazione;
- prot. n. 182491 del 07/11/2022 integrazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi
- prot. n. 18269 del 01/02/2023 integrazioni volontarie a seguito della seduta del 16/12/2022 (cronoprogramma delle opere di intervento, procedura di pulizia dei piazzali, relazione EoW, descrizione delle sonde triboelettriche)

La Conferenza dei Servizi si è conclusa con l'approvazione dell'istanza in oggetto all'unanimità dei partecipanti, come da verbale agli atti di ARPAE al PG n. n.93686 del 29/05/2023.

#### **ACQUISITI I SEGUENTI PARERI/CONTRIBUTI:**

- nota prot. n. 2962 del 09/01/2023, con cui il Presidio Territoriale - Distretto Area Sud di ARPAE ha prodotto la Relazione tecnica relativa agli esiti dei sopralluoghi effettuati in data 02/09/2022, 05/09/2022, 01/12/2022, 16/12/2022;
- nota prot. n. 47376 del 16/03/2023, con cui il PTR Emissioni Industriali di Arpae ha trasmesso il proprio contributo tecnico;
- nota prot. n. 46930 del 16/03/2023, con cui il Comune di Spilamberto ha trasmesso alcune segnalazioni ambientali ricevute da un residente;
- nota prot. n. 51528 del 23/03/2023, con cui AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Area Sud ha trasmesso la relazione del sopralluogo effettuato in data 10/02/2023;
- nota prot. n. 67545 del 18/04/2023, con cui il Presidio Territoriale - Distretto Area Sud di ARPAE ha prodotto il parere tecnico ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/06;
- nota prot. n. 84821 del 15/05/2023, con cui HERA spa ha trasmesso il proprio parere;

**CONSIDERATO CHE:**

in data 28/02/2023 la scrivente Agenzia ha fatto richiesta della comunicazione Antimafia alla Prefettura di Bergamo (N° protocollo: PR\_BGUTG\_Ingresso\_0018740\_20230228, identificativo 4720418).

**VERIFICATO CHE:**

Sono trascorsi i 30 giorni di cui al comma 4 dell'art.88 del d.lgs.159/2011.

**PRESO ATTO:**

dell'autocertificazione antimafia di cui all'articolo 89 d.lgs.159/2011 a firma del Presidente del CdA dott. Paolo Gennari, in qualità di legale rappresentante, in riferimento a sé ed a tutti i soggetti di cui all'art. 85 ed ai loro familiari conviventi (prot. 122657 del 13/07/2023), decorso il termine di cui al comma 4 dell'art.88, trattandosi di soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, si procede ai sensi del comma 4-bis dell'art.88 di cui al d.lgs.159/2011, in assenza della comunicazione antimafia.

**CONSIDERATO CHE:**

L'istanza è finalizzata ad ottenere l'Autorizzazione Unica per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06.

Dall'attività di recupero rifiuti si producono dei materiali (EoW) che cessano la qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006.

La ditta è in possesso di Certificato rilasciato da Certiquality n. 54784 del 24/02/2022 (con scadenza in data 23/02/2023) attestante il fatto che Il Sistema di Gestione soddisfa le disposizioni di cui all'art.5 ed Allegato I del Regolamento UE n.1179/2012 (assunto agli atti Arpae con prot. n. 120781 del 20/07/2022).

Il processo di recupero è finalizzato ad ottenere EoW destinate principalmente al settore vetrario in conformità al Regolamento UE n.1179/2012, ma anche ai settori dell'edilizia, degli abrasivi, come da DM 5/02/98; inoltre viene richiesto l'utilizzo come materiale per filtri da piscina.

Che per i rifiuti suddetti, l'istruttoria svolta ha verificato la sussistenza delle condizioni e dei criteri di cui al comma 3 dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/2006, che risultano essere rispettati ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto richiesta, riportati negli allegati EoW.

Le garanzie finanziarie di cui all'art.208, comma 11 del D.lgs.152/2006 sono definite dalla Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n.1991, Allegato 1, secondo il seguente importo:

Art.5.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO **R13 – Rifiuti non pericolosi**: 50 t x 140 €/t = 7.000,00 €; con un importo minimo, comunque, pari a **20.000,00 €**;

Art.5.2.4 OPERAZIONI DI RECUPERO **R5 – Rifiuti non pericolosi**: 60.000 t/a x 12 €/t = **720.000,00 €**; con un importo minimo, comunque, pari a 75.000,00 €;

**per un importo complessivo pari a 740.000,00 €**

**RITENUTO, pertanto:**

di poter autorizzare con il presente atto la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06, di rifiuti speciali non pericolosi;

sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta e dei pareri resi in conferenza dei servizi, che possa

darsi luogo al rilascio dell'autorizzazione, così come richiesto e più sopra precisato, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni recepite nel presente provvedimento.

#### **DATO ATTO CHE:**

il presente atto comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione unica alla gestione dei rifiuti (Art.208 Dlgs.152/2006) di cui all'Allegato Rifiuti del presente atto;
- Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06 di cui all'Allegato Aria del presente atto;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia nella pubblica fognatura (articoli 124 e 125 del D.Lgs 152/06) di cui all'Allegato Acqua del presente atto;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico, di cui all'Allegato Rumore del presente atto;

#### **RICHIAMATI:**

la Deliberazione del Direttore Generale n.108/2022, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile SAC di Modena, alla Dott.ssa Valentina Beltrame;

#### **DATO ATTO:**

che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per le ragioni in premessa, e con espresso e diretto riferimento alle valutazioni sopra formulate, su proposta del Responsabile del procedimento,

#### **DETERMINA:**

1. di assentire alla domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, della ditta SGS ESTATE SRL, con sede legale in via Natta n.1, Antegnate (BG), nel nome del suo legale rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi nell'impianto localizzato in Comune di Spilamberto (MO), via Medicine n.1937, alle condizioni generali di seguito riportate e alle condizioni specifiche riportate negli allegati al presente atto, con l'effetto di superare e sostituire l'AUA rilasciata con provv. n. DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022, nei termini di decorrenza ed efficacia del presente atto (punto 10);
2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende e sostituisce, ai sensi dell'art.208 comma 6 del D.lgs.152/2006, le seguenti autorizzazioni/ nulla osta:

Autorizzazione unica alla gestione dei rifiuti (Art.208 Dlgs.152/2006) comprensiva dei criteri specifici in presenza dei quali i rifiuti cessano di essere qualificati come tali (EoW), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 (art.208 della Parte Quarta del D.lgs.152/06)

Nulla osta sull'impatto acustico (art.8, comma 6, della L.447/1995)
Autorizzazione allo scarico in fognatura (articoli 124 e 125 del D.Lgs 152/06)
Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

3. di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 2 sono contenute nei seguenti allegati, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto:
- “Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti”,
  - “Allegato EoW - Materiali per l'edilizia/Aggregati”
  - “Allegato EoW - Materiali abrasivi”
  - “Allegato EoW - Materiali per Filtri per piscine”
  - “Allegato Dichiarazione di Conformità”
  - “Allegato Aria – Regolamentazione delle emissioni in atmosfera”
  - “Manuale di Gestione Emissioni”
  - “Allegato Acqua – Regolamentazione degli scarichi idrici”
  - “Allegato Rumore – Regolamentazione delle attività rumorose”
  - “Planimetria Lay-out Rifiuti – Ottobre 2022” (rif. prot. ARPAE 182491 del 07/11/2022)
  - “Planimetria Emissioni - Luglio 2022” (rif. prot. ARPAE 120781 e 120783 del 20/07/2022)
  - “Tav. vasca di prima pioggia e fognature” (rif. prot. ARPAE 67387 del 18/04/2023)
4. di precisare che, in relazione alla disponibilità delle aree:
- la validità del presente atto è comunque subordinata al mantenimento da parte della società proponente di un regolare titolo di disponibilità delle aree (affitto, proprietà, ecc.);
  - restano salvi i diritti di terzi;
  - la ditta deve tenere a disposizione degli organi di controllo ogni nuovo contratto o modifica/rinnovo del precedente;
  - il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la revoca dell'autorizzazione.
5. di stabilire che, **nel termine di 180 giorni** dalla data del presente atto, la **garanzia finanziaria** deve essere prestata in riferimento alle disposizioni del presente atto e secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:
- l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a complessivi **740.000,00 €**; l'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
    - del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
    - del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 1221/09;
  - in caso di certificazione, la ditta è tenuta a documentare annualmente il mantenimento della stessa;
  - la validità della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla validità del presente atto maggiorata di due anni;
  - con l'appendice della polizza fidejussoria deve essere presentata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il firmatario per conto dell'ente fideiussore

- dichiara di essere in possesso dei necessari poteri di firma, completa di copia del documento di identità in corso di validità;
- il contraente, analogamente, dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia del proprio documento di identità in corso di validità;
  - le dichiarazioni di cui alle lettere c) ed d) sopra riportate dovranno essere allegate all'originale della appendice alla polizza;
  - la **comunicazione di avvenuta accettazione**, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria deve essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;
  - il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la revoca dell'autorizzazione;
6. di stabilire che deve essere presentata ad ARPAE SAC ed ST la Procedura per il controllo radiometrico, **entro 15 giorni** dalla data del presente atto;
  7. di stabilire che, **entro 30 giorni** dalla data del presente atto, la ditta deve aggiornare la Procedura PO.HSE.004.SPI "Gestione della qualità dei prodotti" estendendola anche all'EoW Materiali per l'edilizia/Aggregati.
  8. di stabilire che il presente atto è immediatamente efficace ai fini della realizzazione delle opere in progetto;
  9. di stabilire che l'attività di gestione dei rifiuti oggetto del presente provvedimento potrà essere svolta in conformità al presente atto e relativi allegati solo dopo l'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie e il completamento delle opere di cui al punto 8, attestato da Certificato di Regolare Esecuzione da parte di tecnico abilitato, da trasmettere ad ARPAE SAC ed ST;
  10. di stabilire che l'attività prosegua in conformità con l'AUA rilasciata da Arpae con provv. n. DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022, nelle more dell'accettazione delle garanzie finanziarie e della realizzazione della vasca per il trattamento delle acque di prima pioggia e della completa sostituzione del sistema di scarico dei filtri E2 ed E5 con un nuovo impianto di trasporto;
  11. di precisare che, ai sensi dell'art.208, comma 12, del D.Lgs.152/06, la **validità del presente provvedimento è fissata fino al giorno 25/07/2033** ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato, inoltrando formale istanza all'autorità competente con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata;
  12. di stabilire che l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e al sistema fognario per i quali deve essere garantita nel tempo la tenuta ed impermeabilità, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
  13. di stabilire che devono essere garantite tutte le misure atte ad evitare qualsivoglia possibilità di contaminazione di aree esterne a quella di intervento;
  14. di ricordare al titolare della presente autorizzazione che è fatto obbligo di:
    - tenere aggiornato, presso l'impianto, un registro di carico e scarico dei rifiuti nel quale devono essere annotate tutte le informazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
    - accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti derivanti dall'attività di recupero siano provvisti delle relative autorizzazioni previste dal D.Lgs. 152/06, ovvero di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali;

- presentare al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Modena formale domanda in bollo per ogni variazione che comporti modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente atto (art. 208, comma 19 del D.Lgs 152/06);
  - comunicare preventivamente ed eventualmente formalizzare con regolare domanda in bollo ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario, nella ragione sociale;
  - comunicare tempestivamente ogni modificazione intervenuta negli organi tecnici (responsabile impianto);
15. di stabilire che deve essere comunicata tempestivamente ad Arpae – SAC di Modena ogni variazione riguardante la certificazione attestante la conformità al Regolamento UE n.1179/2012, relativamente ai rottami vetrosi (rinnovo, decadenza, modifica, ecc.);
16. di stabilire che eventuali istanze che non comportino modifiche rispetto a quanto autorizzato con il presente atto, presentate al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco in ottemperanza al D.P.R. n. 151/11, e la relativa documentazione (planimetrie e altro), devono essere trasmessi anche ad ARPAE entro 15 giorni, completi della dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il proponente dichiara che si tratta della medesima documentazione presentata al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
17. di fare salva l'osservanza di ogni altra norma/disciplina settoriale europea, nazionale, regionale e locale, non prevista o richiamata dalla presente Autorizzazione unica Art. 208 d.lgs. 152/06, come a titolo esemplificativo e non esaustivo quelle in materia urbanistica, edilizia, antisismica, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitaria, di efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, di tutela dei beni culturali e del paesaggio di cui al d.lgs. n. 42 del 2004, del Codice della strada e del suo Regolamento di attuazione;
18. di stabilire che, al momento della futura dismissione, il Piano di Ripristino dell'area deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività che deve essere comunicata dalla Ditta ad ARPAE e al Comune di Spilamberto. Si precisa a tal fine che entro tale termine la ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti e ad eliminare i potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche quali sistemi di raccolta reflui, sistemi di trattamento delle acque e rete fognaria;
19. di trasmettere copia del presente atto alla ditta proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia Romagna – Servizio Rifiuti e Bonifica Siti;
20. di trasmettere la presente autorizzazione a ISPRA, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 184-ter del D.Lgs.152/2006, e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi del comma 3-septies dell'art. 184-ter del citato decreto legislativo;
21. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE;
22. di rendere noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Modena  
**Dott.ssa Valentina Beltrame**

## ALLEGATO RIFIUTI

Ditta SGS ESTATE SRL, con sede legale in via Natta n.1, Antegnate (BG) e impianto localizzato in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO)

### REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in regime ordinario (art.208 della Parte Quarta del D.lgs.152/06)

#### PARTE DESCRITTIVA

La ditta SGS ESTATE SRL, con sede legale in via Natta n.1, Antegnate (BG) e impianto localizzato in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO), svolge attualmente attività di macinazione pietre e minerali e recupero rifiuti non pericolosi derivanti dalla raccolta differenziata del vetro ai sensi del DM 5 febbraio 1998 in virtù dell'AUA rilasciata da ARPAE n.DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022, presso l'impianto sito in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO). L'autorizzazione comprende l'autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del DM 5 febbraio 1998, autorizzazione alle emissioni in atmosfera e il Nulla Osta acustico.

La superficie complessiva dell'impianto è di 3.775 mq, in cui è presente un capannone avente superficie di 1.432,47 mq. L'impianto è identificato catastalmente al Foglio n. 1, Particella n. 164.

La ditta è in possesso di Certificato rilasciato da Certiquality n. 54784 del 24/02/2022 (con scadenza in data 23/02/2023) attestante il fatto che Il Sistema di Gestione soddisfa le disposizioni di cui all'art.5 ed Allegato I del Regolamento UE n.1179/2012 (assunto agli atti Arpae con prot. n. 120781 del 20/07/2022);

In data 06/08/2021 la ditta aveva presentato alla Regione Emilia Romagna l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi della L.R. 9/99, come modificata dal D.lgs. 152/06 vigente, relativamente al progetto "di avvio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi e macinazione pietre e minerali, nello stabilimento localizzato in località San Vito, nel Comune di Spilamberto (MO)". Tale procedura si è conclusa in data 15/11/2021, con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 21577, con esito di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni.

#### ISTRUTTORIA E PARERI

La ditta ha presentato istanza in data 20/07/2022 (Rif. prot. Arpae n. 120781 e 120783), per ottenere l'Autorizzazione Unica per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti in procedura ordinaria (recupero di rifiuti non pericolosi), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti non pericolosi in regime ordinario di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico;

La ditta ha dichiarato di lavorare già 60.000 t di materiale vetroso, di cui 3.000 t di rifiuti, in virtù dell'AUA n.DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022, in quanto la capacità dell'impianto è di circa 60.000 t/a di materiale.

Con l'istanza, la ditta chiede di aumentare il quantitativo di rifiuti (Codice EER 191205) sottoposti all'operazione di recupero R5 da 3000 t/a a 60.000 t/a, mantenendo invariati il processo produttivo, le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico.

Tutto il processo di recupero (dallo stoccaggio di materia prima/rifiuto in ingresso, il successivo trattamento di recupero, allo stoccaggio delle EoW) avviene in area coperta. L'azienda opera per campagne di lavoro che permettono di lavorare alternativamente materie prime o rifiuti.

Il ciclo di recupero rimarrà lo stesso già eseguito attualmente, che si può riassumere come di seguito descritto:

- arrivo MPS / EER 191205 definiti da lotti aventi una granulometria fino a 5 cm circa;
- il materiale, caricato su una tramoggia di alimentazione di capacità istantanea pari a 50 mc, attraversa un essiccatore alimentato a gas naturale che provvede all'eliminazione dell'eventuale umidità contenuta nel materiale in ingresso (18 ton/h di capacità di essiccazione);
- il materiale viene ridotto di granulometria mediante macinazione primaria per poi essere convogliato mediante elevatori a tazze nei vagli piani che provvedono ad una prima selezione granulometrica;
- il materiale selezionato a seconda della granulometria, viene sottoposto ad un ulteriore processo di raffinazione (macinazione secondaria) per poi alimentare i vagli circolari a nutazione per la relativa classificazione dei prodotti finali grazie a reti metalliche opportunamente dimensionate;
- i materiali ottenuti vengono trasportati in n.12 silos di stoccaggio da 60 mc di capacità cadauno per essere caricati su camion e/o nella linea di confezionamento (sacchi & big bags);

Il materiale finale classificabile come EoW avrà dimensioni che andranno indicativamente dagli 0 ai 5 mm. La destinazione finale sarà principalmente quella del settore vetrario, edilizia o settore abrasivi.

La ditta ha disposto una zona di stoccaggio temporaneo (R13) all'interno dello stabilimento da utilizzare solo in casi di necessità in quanto, nelle condizioni standard di lavoro, il materiale in arrivo allo stabilimento viene immediatamente caricato nella tramoggia di alimentazione dell'impianto.

La zona di stoccaggio, dislocata all'interno dello stabilimento, ha una dimensione di circa 30 mq e 90 mc di volume, come da layout "Planimetrie stoccaggio rifiuti" di Ottobre 2022.

Dall'attività di recupero rifiuti si producono dei materiali (EoW) che cessano la qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006.

Il processo di recupero è finalizzato ad ottenere EoW destinate principalmente al settore vetrario, ma anche ai settori dell'edilizia, degli abrasivi, come da DM 5/02/98; inoltre viene richiesto l'utilizzo come materiale per filtri da piscina.

Per i rifiuti suddetti, l'istruttoria svolta ha verificato la sussistenza delle condizioni e dei criteri di cui al comma 3 dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/2006, che risultano essere rispettati ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto richiesta, riportati negli allegati EoW.

Il Presidio Territoriale di ARPAE con prot. n.67545 del 18/04/2023 ha prodotto contributo istruttorio (parere ai sensi dell'art 184-ter) dal quale risulta la conformità ai criteri per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti, nel rispetto di specifiche prescrizioni.

Il PTR Emissioni Industriali di Arpae, con prot. n. 47376 del 16/03/2023, ha trasmesso il proprio contributo tecnico.

Il Comune di Spilamberto e AUSL hanno espresso parere favorevole nel corso della Conferenza dei servizi.

In data 15/05/2023 HERA spa ha trasmesso il proprio parere (assunto agli atti con prot. n. 84821), esprimendosi favorevolmente nel rispetto di specifiche prescrizioni.

La Conferenza di Servizi, riunitasi in data 28/09/2022, 16/12/2022, 15/03/2023 e nella seduta conclusiva del 23/05/2023, non ha rilevato motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle condizioni di seguito riportate.

## PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Richiamati e fatti propri i pareri sopra citati, SGS ESTATE SRL è autorizzata all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi nell'impianto in oggetto, nel rispetto delle seguenti condizioni, prescrizioni e disposizioni:

1. la presente autorizzazione è da intendersi riferita alle operazioni di recupero identificate nell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06, nel seguito elencate:

**R5** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche

**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

2. è ammesso il recupero R5 ed annessa messa in riserva (R13) per i seguenti rifiuti non pericolosi e i corrispondenti quantitativi autorizzati:

CODICE EER	TIPOLOGIA RIFIUTO	OPERAZIONI AUTORIZZATE	Q. MAX. ISTANTANEO AUTORIZZATO ALL'OPERAZIONE R13 funzionale all'operazione R5	Q. MAX. ANNUALE AUTORIZZATO ALL'OPERAZIONE R5
RIFIUTI NON PERICOLOSI			t	t/a
191205	vetro	R13 - R5		
TOTALE			<b>50</b>	<b>60.000</b>

3. L'impianto deve essere gestito in conformità all'elaborato grafico "Planimetrie stoccaggio rifiuti" di Ottobre 2022.
4. E' vietato lo stoccaggio in area esterna materiale sfuso e/o in big-bags.
5. Tutto il processo di recupero (dallo stoccaggio di MPS/rifiuto in ingresso, il successivo trattamento di recupero, allo stoccaggio delle EoW) deve avvenire in area coperta, nelle aree identificate nell'elaborato grafico ""Planimetrie stoccaggio rifiuti" di Ottobre 2022.
6. E' vietato lo svolgimento di attività in area esterna, compreso il transito di muletti ed automezzi, dalle 22.00 alle 06.00 e nei giorni festivi e prefestivi; nei giorni prefestivi è ammesso in esterno solo il transito di muletti per la manutenzione.
7. La pulizia periodica delle aree esterne deve essere condotta senza risollevarimento di polvere.
8. Tutti i portoni auto-chiudenti dello stabilimento devono essere mantenuti chiusi in modo da minimizzare le emissioni diffuse polverulente all'esterno ed ottimizzare l'efficienza degli impianti di aspirazione/captazione, fatta eccezione per i tempi strettamente necessari al passaggio di persone o mezzi.

9. Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e delle EoW.
10. Non possono essere lavorati contemporaneamente materie prime e rifiuti (i rifiuti devono essere lavorati separatamente dalle materie prime in ingresso all'impianto).
11. Al fine di contenere la diffusione di polveri di vetro, tutte le aree interne ed esterne devono essere mantenute costantemente pulite.
12. Deve essere adottata ogni misura gestionale atta a limitare la produzione di emissioni diffuse dovute alle movimentazioni di carico e scarico dei rifiuti/MPS stoccati nell'area impiantistica ed al sollevamento eolico in occasioni meteo climatiche tali da favorirne la dispersione.
13. Ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. I rifiuti possono essere stoccati nell'area dedicata di circa 30 mq e i cumuli dei rifiuti devono avere un'altezza massima pari a 3 mt, ed essere realizzati con modalità tali da consentire un'adeguata movimentazione dei rifiuti; qualora questa altezza sia superata, è necessario presentare una relazione firmata da tecnico abilitato nella quale sia individuata l'altezza massima dei cumuli e ne sia documentata la stabilità in relazione ai quantitativi autorizzati, alle superfici individuate e alla tipologia di rifiuti stoccati.
14. I contenitori devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.
15. I contenitori devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
16. I contenitori devono essere disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
17. I recipienti fissi o mobili, se destinati ad essere utilizzati per diverse tipologie di materiali (rifiuti o materia prima), devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.
18. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
19. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
20. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
21. La segnaletica deve essere mantenuta nel tempo in buono stato di conservazione e la viabilità mantenuta costantemente sgombra.
22. All'interno dello stabilimento devono essere presenti e mantenuti in efficienza idonei dispositivi antincendio ben visibili ed accessibili.
23. Relativamente alla Sorveglianza Radiometrica, la ditta dovrà rispettare quanto previsto nella Procedura per il controllo radiometrico, nella quale devono essere specificate le modalità di verifica dei rifiuti in ingresso: qualora le verifiche dovessero essere effettuate presso il sito di provenienza, occorrerà darne riscontro nella documentazione di accompagnamento al trasporto.

Prescrizioni specifiche per i rifiuti da destinarsi al recupero nell'industria vetraria

24. L'operazione R5 autorizzata consiste nella essiccazione, riduzione e selezione granulometrica finalizzata ad ottenere materia prima secondaria per l'industria vetraria in conformità al Regolamento UE n. 1179/2012.
25. I rifiuti di cui al punto 2) da destinarsi al recupero nell'industria vetraria possono cessare la qualifica di rifiuto se rispettano i requisiti di cui al Regolamento (UE) n. 1179/2012 e le condizioni di seguito riportate:
- le singole partite di rottami di vetro prodotte devono essere sottoposte alle verifiche di conformità ai criteri individuati dal Regolamento (UE) N. 1179/2012 con cadenza settimanale;
  - la ditta deve essere in possesso del certificato, rilasciato da Ente accreditato, relativo al sistema di gestione qualità nel rispetto delle disposizioni del Reg. UE 1179/2012 e rinnovato alla scadenza;
  - la ditta deve rendere, per ciascuna partita di rottami di vetro, una dichiarazione di conformità, in base al modello previsto in allegato al Regolamento citato;
  - la dichiarazione di conformità deve essere trasmessa al detentore successivo della partita di rottami di vetro ed una copia deve essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo;
  - la dichiarazione di conformità può essere resa anche in formato elettronico.

*Prescrizioni specifiche per i rifiuti da destinarsi al recupero per i settori dell'edilizia, degli abrasivi e come materiale per filtri per piscine*

26. L'operazione R5 autorizzata consiste nella essiccazione, riduzione e selezione granulometrica finalizzata ad ottenere EoW destinate ai settori dell'edilizia, degli abrasivi e come materiale per filtri per piscine.
27. I rifiuti di cui al punto 2) cessano di essere qualificati come rifiuti, e sono qualificati sostanza/oggetto/prodotto, se soddisfano tutte le "condizioni" e i "criteri" dettagliati negli allegati:
- "Allegato EoW - Materiali per l'edilizia/Aggregati"
  - "Allegato EoW - Materiali abrasivi"
  - "Allegato EoW - Materiali per Filtri per piscine"
28. Il produttore deve effettuare l'analisi di omologa dei rifiuti in ingresso almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione. Il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dall'autorizzazione rilasciata.
29. Devono essere svolti controlli supplementari anche analitici, a campione, ovvero ogni qualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità.
30. La ditta ha individuato la tipologia di lotto di tipo "temporale" o "dinamico", definito come la produzione eseguita dalle ore 06.00 del lunedì mattina alle ore 06.00 del lunedì successivo: il numero del lotto deve essere registrato sul registro accettazione rifiuti in corrispondenza del relativo FIR in ingresso, e devono essere redatte le Dichiarazioni di Conformità con riferimento al lotto prodotto. Tutte le movimentazioni del prodotto (EoW) in uscita devono essere registrate, sia a dimostrazione dell'effettiva presenza di un mercato o una domanda per tale prodotto, sia per mantenere la tracciabilità del prodotto, sia per verificare le tempistiche di permanenza del prodotto all'interno dell'impianto di recupero.

31. I campionamenti e le verifiche dei materiali prodotti, come per i rifiuti in ingresso, devono essere eseguiti da tecnici preposti che devono rispettare le metodiche previste dalle norme tecniche di settore e mantenere agli atti da esibire in fase di controllo i verbali di campionamento ed i documenti che attestino la conformità di tali prove.
32. La ditta deve individuare i lotti di materiale prodotto suddivisi per tipologia di EoW e ogni silos di prodotto finito deve corrispondere ad uno specifico EoW opportunamente contrassegnato nel quale sia riportata la tipologia contenuta.
33. Le EoW prodotte dall'impianto devono essere stoccate in silos, sacchi o big bags.
34. Ogni lotto di prodotto, secondo quanto indicato nel Sistema di gestione di cui al punto 41, è dichiarato conforme al presente provvedimento attraverso la dichiarazione resa secondo lo schema riportato nell'allegato "Dichiarazione di Conformità".
35. La cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali prodotti è subordinata all'esito positivo delle verifiche dei requisiti indicati negli Allegati EoW al presente atto, nonché alla sottoscrizione della relativa Dichiarazione di Conformità, che deve essere consegnata all'impianto di destinazione: i rifiuti cessano di essere tali e diventano materiale prodotto End of Waste al momento della sottoscrizione della dichiarazione di conformità di cui al precedente punto.
36. I documenti di trasporto dei prodotti End of Waste devono sempre riportare il riferimento al numero della relativa dichiarazione di conformità.
37. I diversi lotti di rifiuti lavorati in attesa della predisposizione della scheda di Conformità, devono essere identificati e mantenuti distinti tra loro, nonché dagli EoW e dai rifiuti in ingresso in attesa di lavorazione.
38. Il Gestore deve conservare per 5 anni e mantenere a disposizione degli organi di controllo idonea documentazione (omologhe, analisi sui rifiuti in ingresso, analisi effettuate sui lotti di End of Waste, schede tecniche, ecc.) atta a dimostrare la corretta classificazione del rifiuto, da parte di laboratori terzi qualificati.
39. Il produttore deve conservare presso l'impianto le dichiarazioni di conformità per 5 anni, anche in formato elettronico, mettendole a disposizione delle autorità di controllo.
40. Le dichiarazioni di conformità devono essere redatte e firmate in conformità alle disposizioni del DPR 445/2000. Inoltre, devono contenere la denominazione del prodotto e la descrizione dell'uso specifico che viene previsto e dovranno indicare il lotto di riferimento, il numero progressivo e la data. Le dichiarazioni di conformità devono essere raccolte nei fascicoli dei documenti relativi ad ogni lotto di produzione, unitamente alle certificazioni delle analisi e delle prove di controllo dei prodotti EOW.
41. Ai fini della dimostrazione della conformità della gestione e dei prodotti alle condizioni ed ai criteri descritti negli allegati EOW, deve essere attivo ed operante il Sistema di Gestione comprendente le relative Procedure, ed ogni sua modifica deve essere comunicata ad ARPAE prima dell'implementazione e dell'uso. Il registro delle non conformità, nonché ogni registro delle misurazioni/controlli/attività, deve essere reso accessibile e disponibile ad ogni organo di controllo. Entro il 31 gennaio di ogni anno deve essere trasmessa a questa Agenzia e ad AUSL una relazione riepilogativa con tutte le eventuali non conformità e le conseguenti innovazioni procedurali/documentali implementate nell'anno solare precedente.
42. Gli scarti derivanti dall'attività di recupero e i materiali prodotti NON conformi alle condizioni definite dal Regolamento (UE) n. 1179/2012, alle procedure gestionali della Ditta e alle condizioni e ai criteri

indicati negli allegati EOW al presente atto, devono essere gestiti come rifiuti ed inviati ad impianti di gestione autorizzati; oppure, si possono destinare ad ulteriore trattamento nell'impianto in esame, qualora sia tecnicamente possibile, al fine di ottenere un prodotto conforme alle condizioni sopra indicate. Inoltre, in entrambi i casi appena menzionati, si deve garantire la tracciabilità e la registrazione delle operazioni svolte, dei quantitativi trattati e delle verifiche effettuate.

43. Il Gestore deve mantenere presso l'impianto la documentazione aggiornata che attesti l'esclusione dai Regolamenti CE n. 1907/2006 "REACH" e Regolamento CE n.1272/2008 "CLP" ai fini delle verifiche che potranno essere svolte dagli enti competenti.

## ALLEGATO EoW - MATERIALI PER L'EDILIZIA / AGGREGATI

Codice EER del rifiuto: 191205

Processo di recupero - R5 tipologia 2.1 DM.05/02/1998

Nome prodotto/oggetto EoW - Aggregati/Materie prime secondarie per l'edilizia

### - CONDIZIONI -

- A) La sostanza/oggetto derivante dal processo di trattamento/recupero è destinata ai seguenti scopi, in sostituzione dei materiali così specificati:
1. aggregati per calcestruzzo;
  2. aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico;

Nei processi di produzione di calcestruzzo e miscele bituminose le EoW prodotte saranno utilizzate nella fase di assemblaggio e produzione della miscela, con lo scopo di sostituire l'uso di materia prima inerte vergine.

- B) Il mercato cui la sostanza/oggetto recuperato è destinato è il settore delle costruzioni e dell'edilizia in genere.

I documenti di impegno/accordo alla vendita con gli utilizzatori devono essere detenuti presso l'impianto e mantenuti a disposizione dell'autorità di controllo e devono indicare l'uso previsto e le norme tecniche di riferimento relative alle caratteristiche prestazionali del prodotto ed al destino ammesso.

La modalità di stoccaggio è in silos da 60 m<sup>3</sup> ed i tempi di stoccaggio sono di 1 anno.

- C) Il lotto di materiale prodotto è di tipo "temporale" o "dinamico" e viene definito come la produzione eseguita dalle ore 06.00 del lunedì mattina alle ore 06.00 del lunedì successivo.

La conformità del prodotto a *standard tecnici*, **da verificare su ogni singolo lotto prodotto**, viene definita dalla seguente normativa tecnica di riferimento:

- UNI EN 13242:2008;
- UNI EN 13043:2004 con Errata Corrige EC1:2006;
- UNI EN 13139:2002/AC:2004;
- UNI EN 12620: 2002+A1:2008;

e dalla TAB 5 - PIANO DI CONTROLLO PER AGGREGATI della Procedura PO.MCE.028-SIT (prot ARPAE n.182491/2022).

La conformità del prodotto a *standard ambientali* viene definita da quanto indicato al punto 2.1.3 lettera C dell'Allegato 1 suballegato 1 DM 05/02/1998 e ss.mm.ii), pertanto la ditta dovrà effettuare analisi del contenuto in metalli pesanti (Arsenico, Cadmio, Cromo VI, Antimonio, Selenio e Piombo) e verifica dei limiti del test di cessione ai sensi dell'Allegato 3 al DM 05/02/1998 e ss.mm.ii. **con cadenza almeno semestrale.**

- D) Per dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non porta a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana, è necessario il rispetto dei requisiti chimici (metalli pesanti) e del test di cessione di cui al DM 05/02/1998 e ss.mm.ii.

Si precisa inoltre che *non si tratta* di una attività sperimentale, e che il gestore ha presentato documentazione (prot ARPAE n.182491/2022) attestante l'esclusione dai Regolamenti CE n. 1907/2006 "REACH" e Regolamento CE n.1272/2008 "CLP", pertanto dovrà mantenere presso

l'impianto la documentazione aggiornata che ne attesti l'esclusione ai fini delle verifiche che potranno essere svolte dagli enti competenti.

- CRITERI -

A) Ai fini dell'utilizzo cui è destinata la sostanza/oggetto recuperata, tenuto conto del processo di recupero autorizzato, i rifiuti ammessi a tale processo sono i seguenti:

codice **EER 191205** (vetro) derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti, che ha già subito un processo di vagliatura per l'eliminazione del materiale organico presente e avente le seguenti caratteristiche: vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

I rifiuti in ingresso possono avere una granulometria fino a circa 5 cm.

Ai sensi dell'art. 8 del Dm 05/02/1988 e ss.mm.ii. deve essere effettuata a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti, il campionamento e l'analisi almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero (omologa) e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni qualvolta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

- B) L'attività di recupero consiste in: eliminazione dell'eventuale umidità, riduzione granulometrica, selezione granulometrica, ulteriore raffinazione (macinazione secondaria); le operazioni devono essere effettuate all'interno del capannone.
- C) Il prodotto ottenuto dal processo di recupero di cui al punto precedente dovrà rispettare le caratteristiche del prodotto di cui ai punti C) e D) delle CONDIZIONI.
- D) Il sistema di gestione di SGS ESTATE Srl è certificato dall'Istituto di Certificazione Certiquality per quanto riguarda le normative: UNI EN ISO 9001:2015 – UNI EN ISO 14001:2015 – UNI EN 45001:2018. Il Sistema di Gestione, che deve essere mantenuto attivo ed operante, comprende inoltre le seguenti Procedure: Procedura di Controllo del Processo di Produzione (PG.PRO.001.SPI), Procedura di Gestione della qualità dei prodotti (PO.HSE.004-SPI) e Procedura di Gestione dello scarico, stoccaggio e movimentazione delle materie prime (PO.HSE.001-SPI), Procedura di Gestione attività, prove Aggregati (PO.MCE.028-SIT), assunte agli atti ARPAE con prot. n. 182491 del 07/11/2022.
- E) Ogni lotto di prodotto è dichiarato conforme al presente provvedimento attraverso la dichiarazione resa secondo gli schemi riportati nell'allegato Dichiarazione di Conformità; tale dichiarazione deve essere trasmessa al detentore successivo ed una copia deve essere conservata, unitamente ai suoi allegati, ed essere messa a disposizione degli organi di controllo.

## ALLEGATO EoW - MATERIALI ABRASIVI

Codice EER del rifiuto: 191205

Processo di recupero - R5 tipologia 2.1 DM.05/02/1998

Nome prodotto/oggetto EoW - Materiali abrasivi

### - CONDIZIONI -

A) La sostanza/oggetto derivante dal processo di trattamento/recupero è destinata ai seguenti scopi, in sostituzione dei materiali così specificati:

1. materiali abrasivi

Nei processi di produzione lo scopo è sostituire gli abrasivi di materiali diversi. In merito alle caratteristiche prestazionali, la ditta dichiara che la sabbia di vetro permette di aumentare le prestazioni di filtrazione rispetto alla sabbia ed ha il vantaggio di non formare una pellicola superficiale come avviene invece con la sabbia e la zeolite. In questo modo, il lavaggio è di durata inferiore e permette di risparmiare acqua ed energia e di avere un consumo ridotto di prodotti di trattamento. L'abrasivo costituito al 100% di vetro riciclato, crea un profilo netto ed è utile per rimuovere diversi rivestimenti. Produce una finitura più bianca, più pulita rispetto alle scorie e alle sabbie minerali ed è migliorativo dal punto di vista salute in quanto elimina il rischio silicosi legato all'utilizzo della sabbia di cava. La polvere di vetro, inoltre, è l'abrasivo adatto per preparare il calcestruzzo.

B) Il mercato cui la sostanza/oggetto recuperato è destinato è il settore dei materiali abrasivi. La ditta dichiara che esiste un mercato che ad oggi viene soddisfatto da materiale non proveniente da rifiuti e che nel futuro dovrà essere soddisfatto da materiale proveniente da recupero, mercato valutato in 20.000 t/anno. Le EOW prodotte potranno essere utilizzate in sostituzione della materia prima inerte vergine.

I documenti di impegno/accordo alla vendita con gli utilizzatori devono essere detenuti presso l'impianto e mantenuti a disposizione dell'autorità di controllo e devono indicare l'uso previsto e le norme tecniche di riferimento relative alle caratteristiche prestazionali del prodotto ed al destino ammesso.

La modalità di stoccaggio è in silos da 60 m<sup>3</sup> ed i tempi di stoccaggio sono di 1 anno.

La ditta ha inoltrato alcune richieste di preventivo/acquisto per tali materiali al fine di dimostrare l'esistenza di un mercato/domanda per l'utilizzo come abrasivo (prot. n. 18269 del 01/02/2023).

C) Il lotto di materiale prodotto è di tipo "temporale" o "dinamico" e viene definito come la produzione eseguita dalle ore 06.00 del lunedì mattina alle ore 06.00 del lunedì successivo.

La conformità del prodotto a *standard tecnici*, **da verificare su ogni singolo lotto prodotto**, viene definita da accordi con gli utilizzatori finali.

Dovranno essere verificate le seguenti caratteristiche tecniche prestazionali:

- Granulometria (extrafine 0-0,1 mm, fine A 0-0,4 mm, fine B 0,4-0,8 mm, fine 0-0.8 mm)
- perdita al fuoco (<2% per TDS Glass Grit Mixed Green IT 100 Micronized v2, <1% per TDS Glass Grits Mixed Green ITv1)

Inoltre le caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti dovranno essere conformi a quanto indicato al punto 2.1.4 b del DM 05/02/1998 e ss.mm.ii. "materie prime secondarie conformi alle specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate".

Considerato che il DM 05/02/1998 e ss.mm.ii. non indica standard ambientali da applicare a EoW destinati alla produzione di carta vetro e materiali abrasivi e considerate le caratteristiche dei rifiuti non pericolosi in ingresso, nonché le procedure di recupero dei rifiuti, si considera rispettata la conformità del prodotto a *standard ambientali*.

- D) Per dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non porta a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana, è necessario il rispetto dei requisiti riportati al precedente punto C.

Si precisa inoltre che *non si tratta* di una attività sperimentale, e che il gestore ha presentato documentazione (prot ARPAE n.182491/2022) attestante l'esclusione dai Regolamenti CE n. 1907/2006 "REACH" e Regolamento CE n.1272/2008 "CLP", pertanto dovrà mantenere presso l'impianto la documentazione aggiornata che ne attesti l'esclusione ai fini delle verifiche che potranno essere svolte dagli enti competenti.

- CRITERI -

- A) Ai fini dell'utilizzo cui è destinata la sostanza/oggetto recuperata, tenuto conto del processo di recupero autorizzato, i rifiuti ammessi a tale processo sono i seguenti:  
codice **EER 191205** (vetro) derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti, che ha già subito un processo di vagliatura per l'eliminazione del materiale organico presente e avente le seguenti caratteristiche: vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

I rifiuti in ingresso possono avere una granulometria fino a circa 5 cm.

Ai sensi dell'art. 8 del Dm 05/02/1988 e ss.mm.ii. deve essere effettuata a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti, il campionamento e l'analisi almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero (omologa) e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni qualvolta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

- B) L'attività di recupero consiste in: eliminazione dell'eventuale umidità, riduzione granulometrica, selezione granulometrica, ulteriore raffinazione (macinazione secondaria); le operazioni devono essere effettuate all'interno del capannone.
- C) Il prodotto ottenuto dal processo di recupero di cui al punto precedente dovrà rispettare le caratteristiche del prodotto di cui ai punti C) e D) delle CONDIZIONI.
- D) Il sistema di gestione di SGS ESTATE Srl è certificato dall'Istituto di Certificazione Certiquality per quanto riguarda le normative: UNI EN ISO 9001:2015 – UNI EN ISO 14001:2015 – UNI EN 45001:2018. Il Sistema di Gestione, che deve essere mantenuto attivo ed operante, comprende inoltre le seguenti Procedure: Procedura di Controllo del Processo di Produzione (PG.PRO.001.SPI), Procedura di Gestione della qualità dei prodotti (PO.HSE.004-SPI) e Procedura di Gestione dello scarico, stoccaggio e movimentazione delle materie prime (PO.HSE.001-SPI),

Procedura di Gestione attività, prove Aggregati (PO.MCE.028-SIT), assunte agli atti ARPAE con prot. n. 182491 del 07/11/2022.

- E) Ogni lotto di prodotto è dichiarato conforme al presente provvedimento attraverso la dichiarazione resa secondo gli schemi riportati nell'allegato Dichiarazione di Conformità; tale dichiarazione dovrà essere trasmessa al detentore successivo ed una copia dovrà essere conservata, unitamente ai suoi allegati ed essere messa a disposizione degli organi di controllo.

## ALLEGATO EoW - MATERIALE PER FILTRI PER PISCINE

Codice EER del rifiuto: 191205

Processo di recupero - R5 tipologia 2.1 DM.05/02/1998

Nome prodotto/oggetto EoW - Materiale per filtri per piscine

### - CONDIZIONI -

A) La sostanza/oggetto derivante dal processo di trattamento/recupero è destinata ai seguenti scopi, in sostituzione dei materiali così specificati:

1. materiale per filtri per piscine

Nei processi di produzione lo scopo è sostituire il materiale per i filtri a sabbia. In merito alle caratteristiche prestazionali, la ditta dichiara che la sabbia di vetro permette di aumentare le prestazioni di filtrazione rispetto alla sabbia ed ha il vantaggio di non formare una pellicola superficiale come avviene invece con la sabbia e la zeolite. In questo modo, il lavaggio è di durata inferiore e permette di risparmiare acqua ed energia e di avere un consumo ridotto di prodotti di trattamento.

B) Il mercato cui la sostanza/oggetto recuperato è destinato è il settore dei materiali per i filtri per piscine. La ditta dichiara che esiste un mercato che ad oggi viene soddisfatto da materiale non proveniente da rifiuti e che nel futuro dovrà essere soddisfatto da materiale proveniente da recupero, mercato valutato in 20.000 t/anno. Le EOW prodotte potranno essere utilizzate in sostituzione della materia prima inerte vergine.

I documenti di impegno/accordo alla vendita con gli utilizzatori devono essere detenuti presso l'impianto e mantenuti a disposizione dell'autorità di controllo e devono indicare l'uso previsto e le norme tecniche di riferimento relative alle caratteristiche prestazionali del prodotto ed al destino ammesso.

La modalità di stoccaggio è in silos da 60 m<sup>3</sup> ed i tempi di stoccaggio sono di 1 anno.

La ditta ha indicato come dal sito Amazon si evinca che alcune ditte utilizzano vetro riciclato al 100% per la produzione di tale materiale, e ha inoltrato alcune richieste di preventivo/acquisto per tali materiali al fine di dimostrare l'esistenza di un mercato/domanda per l'utilizzo come materiale per filtri per piscine (prot. n. 18269 del 01/02/2023).

C) Il lotto di materiale prodotto è di tipo "temporale" o "dinamico" e viene definito come la produzione eseguita dalle ore 06.00 del lunedì mattina alle ore 06.00 del lunedì successivo.

La conformità del prodotto a *standard tecnici*, da verificare su ogni singolo lotto prodotto, viene definita da accordi con gli utilizzatori finali.

Dovranno essere verificate le seguenti caratteristiche tecniche prestazionali:

- Granulometria (0,4-0,8 mm, 0,8-1,3 mm, 1,3-3,0 mm)
- perdita al fuoco (<2% per TDS Glass Grit Mixed Green IT 100 Micronized v2, <1% per TDS Glass Grits Mixed Green ITv1)

Considerato che il DM 05/02/1998 e ss.mm.ii. non indica standard ambientali da applicare a EoW destinati alla produzione di filtri per piscine e considerate le caratteristiche dei rifiuti non pericolosi in ingresso, nonché le procedure di recupero dei rifiuti, si considera rispettata la conformità del prodotto a *standard ambientali*. Si ritiene tuttavia necessario che l'utilizzo di tali materiali:

- non determini alterazioni dell'odore, sapore e colore dell'acqua;
- non favorisca la crescita microbica;
- non causi il rilascio in acqua di contaminanti.

- D) Per dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non porta a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana, è necessario il rispetto dei requisiti riportati al precedente punto C.

Si precisa inoltre che *non si tratta* di una attività sperimentale, e che il gestore ha presentato documentazione (prot ARPAE n.182491/2022) attestante l'esclusione dai Regolamenti CE n. 1907/2006 "REACH" e Regolamento CE n.1272/2008 "CLP", pertanto dovrà mantenere presso l'impianto la documentazione aggiornata che ne attesti l'esclusione ai fini delle verifiche che potranno essere svolte dagli enti competenti.

- CRITERI -

- A) Ai fini dell'utilizzo cui è destinata la sostanza/oggetto recuperata, tenuto conto del processo di recupero autorizzato, i rifiuti ammessi a tale processo sono i seguenti:

codice **EER 191205** (vetro) derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti, che ha già subito un processo di vagliatura per l'eliminazione del materiale organico presente e avente le seguenti caratteristiche: vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

I rifiuti in ingresso possono avere una granulometria fino a circa 5 cm.

Ai sensi dell'art. 8 del Dm 05/02/1988 e ss.mm.ii. deve essere effettuata a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti, il campionamento e l'analisi almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero (omologa) e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni qualvolta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

- B) L'attività di recupero consiste in: eliminazione dell'eventuale umidità, riduzione granulometrica, selezione granulometrica, ulteriore raffinazione (macinazione secondaria); le operazioni devono essere effettuate all'interno del capannone.
- C) Il prodotto ottenuto dal processo di recupero di cui al punto precedente dovrà rispettare le caratteristiche del prodotto di cui ai punti C) e D) delle CONDIZIONI.
- D) Il sistema di gestione di SGS ESTATE Srl è certificato dall'Istituto di Certificazione Certiquality per quanto riguarda le normative: UNI EN ISO 9001:2015 – UNI EN ISO 14001:2015 – UNI EN 45001:2018. Il Sistema di Gestione, che deve essere mantenuto attivo ed operante, comprende inoltre le seguenti Procedure: Procedura di Controllo del Processo di Produzione (PG.PRO.001-SPI), Procedura di Gestione della qualità dei prodotti (PO.HSE.004-SPI) e Procedura di Gestione dello scarico, stoccaggio e movimentazione delle materie prime (PO.HSE.001-SPI), Procedura di Gestione attività, prove Aggregati (PO.MCE.028-SIT), assunte agli atti ARPAE con prot. n. 182491 del 07/11/2022.
- E) Ogni lotto di prodotto è dichiarato conforme al presente provvedimento attraverso la dichiarazione resa secondo gli schemi riportati nell'allegato Dichiarazione di Conformità; tale dichiarazione dovrà

essere trasmessa al detentore successivo ed una copia dovrà essere conservata, unitamente ai suoi allegati ed essere messa a disposizione degli organi di controllo.

- DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ -

Dichiarazione avente numero progressivo:	
Data:	

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter comma 3 lett.e) d.lgs.152/2006 e del provvedimento ARPAE prot.n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**il gestore dell'impianto di recupero e produttore EoW:**

<b>Denominazione sociale:</b>		CF/P.IVA:
Iscrizione al registro imprese:		Referente:
Indirizzo sede legale:		Numero civico:
CAP:	Comune:	Provincia:
<b>Impianto di recupero unità locale:</b>		
Indirizzo:		Numero civico:
CAP:	Comune:	Provincia:
Riferimenti catastali terreni/fabbricati: Foglio _____ Mapp./Part. _____ Sub. _____		

**ai sensi e per gli effetti degli artt. 37, 47 e 38 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445, dichiara che:**

- il lotto/partita n. \_\_\_\_\_ del prodotto/EoW.....consiste in mc. \_\_\_\_\_ e/o tonn. \_\_\_\_\_
- tale lotto/partita, come stabilito dal provv. \_\_\_\_\_, rispetta i criteri specifici dell'allegato \_\_\_\_\_ della det \_\_\_\_\_ ed è conforme alle specifiche del Sistema di Gestione adottato dal produttore.
- L'ultima verifica analitica, che si allega, rappresentativa dell'EoW prodotto è stata effettuata il \_\_\_\_\_ sul campione denominato \_\_\_\_\_ conservato presso l'impianto per 5 anni.

**e dichiara infine:**

- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.p.r. 445/2000;
- di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (d.lgs.196/2003-reg.UE 2016/679).

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
 (Firma e timbro del produttore EoW)

*L'Agenzia si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 comma 1° d.p.r. 445/2000)*

## ALLEGATO ARIA

Ditta SGS ESTATE SRL, con sede legale in via Natta n.1, Antegnate (BG) e impianto localizzato in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO).

### REGOLAMENTAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma 8, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

### PARTE DESCRITTIVA

La ditta SGS ESTATE SRL, presso lo stabilimento sito in Via Medicine n. 1937, Spilamberto (MO), svolge attività di frantumazione pietre e minerali vari e recupero rifiuti non pericolosi derivanti dalla raccolta differenziata del vetro in virtù dell'AUA rilasciata da ARPAE n.DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022.

In data 20/07/2022 (Rif. prot. Arpae n. 120781 e 120783) la ditta SGS Estate srl ha presentato istanza per ottenere l'Autorizzazione Unica per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti in procedura ordinaria (recupero di rifiuti non pericolosi), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti non pericolosi in regime ordinario di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico.

Relativamente alle emissioni in atmosfera, si prevede quanto segue:

- la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai seguenti punti di emissione: E1, E2, E3, E4, E5, E6;
- la sostituzione di un mulino verticale con macchina tecnologicamente avanzata;
- la sostituzione del sistema di scarico dei filtri collegati alle emissioni E2 ed E5 con un nuovo impianto di trasporto automatico, e contestuale realizzazione di un impianto "bagnatrice per sabbia di vetro extra fine";
- capacità massima dell'impianto: 60.000 t/a di rifiuti non pericolosi.

### ISTRUTTORIA E PARERI

RICHIAMATA l'AUA rilasciata da ARPAE n.DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022.

VISTA ed esaminata la documentazione trasmessa con l'istanza presentata in data 20/07/2022 (Rif. prot. Arpae n. 120781 e 120783) per ottenere l'Autorizzazione Unica per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti in procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06 e le relative integrazioni pervenute ad Arpae SAC di Modena il 07/11/2022, 01/02/2023, 18/04/2023.

VISTI i pareri/contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio:

- nota prot. n. 2962 del 09/01/2023, con cui il Presidio Territoriale - Distretto Area Sud di ARPAE ha prodotto la Relazione tecnica relativa agli esiti dei sopralluoghi effettuati in data 02/09/2022, 05/09/2022, 01/12/2022, 16/12/2022;

- nota prot. n. 47376 del 16/03/2023, con cui il PTR Emissioni Industriali di Arpae ha trasmesso il proprio contributo tecnico;
- nota prot. n. 46930 del 16/03/2023, con cui il Comune di Spilamberto ha trasmesso le segnalazioni ambientali ricevute da un cittadino;
- nota prot. n. 51528 del 23/03/2023, con cui AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Area Sud ha trasmesso la relazione del sopralluogo effettuato in data 10/02/2023;

Dall'istruttoria effettuata è emerso che la criticità ambientale più significativa è rappresentata dalle emissioni polverulente che si diffondono in ambiente esterno prevalentemente a causa della presenza di:

- stoccaggi di big-bags contenenti vetro in polvere, aperti, in area cortiliva non recintata prossima al capannone, che diffondono inevitabilmente per trasporto eolico;
- polverosità sulle aree di transito prossime al capannone e nell'area cortiliva esterna che inevitabilmente si risolve al passaggio dei mezzi in transito, sia della ditta in esame che della ditta di trasporti (altra ragione sociale) adiacente;
- polverosità che dall'ambiente di lavoro si diffonde all'esterno attraverso le aperture dei portoni mantenuti aperti per comodità lavorative;
- possibile emissioni convogliate di polveri qualora si presentasse un'avaria incontrollata dei sistemi filtranti preposti all'abbattimento delle emissioni convogliate polverulente (E1, E2, E4 ed E5) come ad esempio la rottura di una manica, causa la forte abrasività della polvere di vetro.

Con riferimento alla problematica delle emissioni odorigene si condivide la proposta dell'azienda di intervenire con una modifica della camera di combustione dell'essiccatore finalizzata ad evitare il contatto diretto del materiale da essiccare con la fiamma del bruciatore.

## **PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI**

Le emissioni autorizzate sono quelle contrassegnate, indicate e allo stesso modo numerate, come da planimetria unita a questo atto quale parte integrante, e denominate come sotto riportato.

Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare le seguenti indicazioni e prescrizioni:

### **1. VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

Emis sione n°	Provenienza	Portata Nmc/h	Altez za m	Durata ore/di	Inquinanti	Limiti mg/Nmc	Depurato re	Autocontrolli
E1	Preparazione composti	10.000	8,5	24	Polveri totali	6,6 (*)	Filtro a tessuto	semestrali
E2	Sfiati silos+ aspirazione bocca di carico	12.000	8	24	Polveri totali	6,6 (*)	Filtro a cartucce	semestrali
E3	Stufa per la	1.000	10	24	attività a emissioni scarsamente rilevanti			

	determinazione della perdita al fuoco-laboratorio							
E4	Essiccatore	5.500	10	24	Polveri totali	6,6 (*)	Filtro a maniche + adsorbitor e a carboni attivi	semestrali
					SOV (come COT)	33(*)		
E5	Macinazione, vagliatura, carico silos, con sistemi meccanici (canala vibrante, nastri trasportatori, elevatori a tazze)	24.000	10	24	Polveri totali	6,6 (*)	Filtro a maniche con sistema di pulizia ad aria compressa	semestrali
E6	Supero	1.500	10	24	Polveri totali	13,3 (*)	Filtro a maniche con sistema di pulizia ad aria compressa	semestrali

(\*) proposta aziendale

2. **Entro il 31 agosto 2023** deve essere installato sulle emissioni convogliate polverulente (E1, E2, E4 ed E5) un sistema di controllo in continuo della polverosità emessa con sonde triboelettriche ed **entro il 31 dicembre 2023** deve essere presentata ad Arpae Modena, Comune e AUSL una procedura sulle modalità di gestione del sistema di controllo installato con indicazione delle soglie di allarme e preallarme impostate e l'aggiornamento del *"Manuale della gestione dei controlli e delle manutenzioni per la prevenzione, contenimento e abbattimento delle emissioni in atmosfera"* allegato alla presente per allinearli alle attuali prescrizioni autorizzative, con possibilità di integrazione dei due documenti.
3. **Entro il 31 luglio 2023** deve essere presentata ad Arpae Modena, Comune e AUSL una relazione tecnica specifica sulla valutazione dell'efficienza degli impianti di aspirazione/captazione ed individuazione di eventuali ulteriori interventi migliorativi.
4. La ditta deve garantire l'adeguata manutenzione e la tenuta nel tempo dei sistemi e dei condotti di aspirazione.
5. **Entro il 31 agosto 2023** deve essere presentato ad Arpae Modena, come modifica non sostanziale della presente autorizzazione, un progetto (relazione dettagliata) di modifica della camera di combustione dell'essiccatore finalizzata ad evitare il contatto diretto del materiale da essiccare con la

fiamma del bruciatore da realizzare **entro il 31 dicembre 2023**, fermo restando gli obblighi derivanti dall'applicazione della normativa antincendio.

6. Dopo la modifica di cui al punto precedente deve essere effettuata sull'emissione E4, oltre ai monitoraggi periodici già previsti in autorizzazione, anche la caratterizzazione (determinazione singoli composti) dei Composti Organici Volatili (UNI CEN/TS 13649:2015); da ripetere dopo circa 6 mesi dall'intervento. I referti analitici dovranno essere trasmessi ad ARPAE entro 60 giorni dall'effettuazione di ciascun campionamento, accompagnati da una relazione tecnica.
7. L'impresa adotta un "SISTEMA DI GESTIONE DEI CONTROLLI E DELLE MANUTENZIONI PER LA PREVENZIONE, CONTENIMENTO E ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA", basato su:
  - Procedure di controllo ambientale,
  - Istruzioni operative finalizzate all'adempimento delle prescrizioni autorizzatorie,
  - Registrazione dei controlli ambientali,
  - Procedure di gestione delle anomalie e delle emergenze.

In particolare la raccolta di dati e informazioni è finalizzata alla verifica dei risultati ottenuti grazie all'evoluzione impiantistica e gestionale e costituisce indicatore di efficacia delle misure di miglioramento messe in campo.

Al fine di agevolare l'attuazione del sistema è allegato alla presente autorizzazione apposito Manuale operativo completo di Tabelle Registri.

Sulla base dei risultati ottenuti, il citato SdG potrà essere sottoposto a revisione.

8. Il materiale vetroso da essiccare deve sempre presentarsi privo di residui di carta e collanti.
9. I gas derivanti dalle fasi di essiccazione devono essere convogliati all'impianto di depurazione a carboni attivi ad una temperatura non superiore a 70°C.  
Nel caso in cui da campionamenti ARPAE si rilevassero ridotte rese di abbattimento delle SOV od elevate concentrazioni di Sostanze Odorigene, gli impianti a servizio dell'emissione n. 4 (Essiccatore) dovranno essere dotati di idonei sistemi di condensazione dei vapori e di riduzione della temperatura delle emissioni a monte del depuratore a valori inferiori a 40°.
10. La tubazione di aspirazione della bocca di carico deve essere presidiata da apposito sistema d'allarme: installazione di un flussimetro a filo termico per la misura della portata d'aria con trasmissione a quadro e segnale di allarme per diminuzione di flusso al di sotto di set-point fissato al 70% del valore di progetto.

#### **Emissioni diffuse:**

11. E' vietato lo stoccaggio in area esterna, di materiale stoccato alla rinfusa e/o in big-bags.
12. E' vietato lo svolgimento di attività in area esterna, compreso il transito di muletti ed automezzi, dalle 22.00 alle 06.00 e nei giorni festivi e prefestivi; nei giorni prefestivi è ammesso in esterno solo transiti di muletti per la manutenzione.
13. Le superfici esterne dello stabilimento devono risultare sempre pulite, non devono essere presenti depositi o residui di materiale vetroso di ogni dimensione granulometrica ed in particolare di quello allo stato polverulento.
14. La pulizia periodica delle aree esterne deve essere condotta giornalmente, senza risollevarsi di polvere.

15. E' fatto obbligo mantenere chiusi tutti i portoni auto-chiudenti dello stabilimento in modo da minimizzare le emissioni diffuse polverulente all'esterno ed ottimizzare l'efficienza degli impianti di aspirazione/captazione, fatta eccezione per i tempi strettamente necessari al passaggio di persone o mezzi.
16. Eseguire controlli sull'integrità delle strutture filtranti con periodicità almeno mensile ed annotare i risultati sui Registri di cui al "Manuale della gestione dei controlli e delle manutenzioni per la prevenzione, contenimento e abbattimento delle emissioni in atmosfera".
17. Gestire in modo accurato le operazioni di scarico/carico in area cortiliva.
- 18. Uso di Sostanze e Miscele classificate estremamente preoccupanti (REACH)**
- a. L'uso di sostanze o miscele classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360), di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata (PBT – vPvB) e di quelle classificate estremamente preoccupanti (SVHC) dal regolamento (CE) n.1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (v. Art.57 e <https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>) **deve essere preventivamente autorizzato**. In tal caso il gestore dovrà presentare Domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art.271 del DLgs 152/2006, allegando alla stessa domanda una Relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze.
- b. Nel caso in cui sostanze o miscele utilizzate nel ciclo produttivo da cui originano le emissioni, siano inserite nell'elenco ECHA delle sostanze definite estremamente preoccupanti dal regolamento REACH, a seguito di una modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, il gestore presenta, entro tre anni dalla modifica della classificazione, una Domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art.271 del DLgs 152/2006, allegando alla stessa domanda la Relazione di cui al precedente punto.
19. **Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite:** I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
20. **Autocontrolli:** La Ditta è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno:
- **Semestrale** per i punti di emissione n. **1, 2, 4, 5, 6**
- Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Presidio territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.
- La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ARPAE - Sezione di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

21. **Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori):** I sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni devono essere sottoposti a periodica manutenzione, al fine di garantire l'efficienza degli stessi, e prevenire danni ambientali. Di tali interventi la Ditta dovrà darne, in caso di richiesta da parte dell'autorità di controllo, prova documentale.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Per Filtri a tessuto, maniche, tasche, cartucce o pannelli:

- Misuratore istantaneo di pressione differenziale.

Per gli Adsorbitori a carboni attivi devono essere rispettati i seguenti accorgimenti gestionali:

- La sostituzione del carbone attivo (che dovrà essere rigenerato con un aumento in peso del 20%) risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti.

22. **Prescrizioni in caso di guasti e anomalie:** Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., ad ARPAE Modena, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

### 23. Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera:

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

#### Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodo UNI EN 15259:2008)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità: nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D) (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo	
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato	
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche.

L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti

della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

#### Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati: metodi UNI EN / UNI / UNICHIM metodi normati e/o ufficiali altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

#### METODI MANUALI E AUTOMATICI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, sono riportati nella successiva Tabella che, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali previgenti. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la Tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Tabella: Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO <sub>2</sub> )	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)

Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)

(\*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in Tabella;
- altri metodi emessi da UNI e/o EN e/o ISO specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati in Tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente a recepimento nell'atto autorizzativo.

## ALLEGATO ACQUA

Ditta SGS ESTATE SRL, con sede legale in via Natta n.1, Antegnate (BG) e impianto localizzato in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO).

### REGOLAMENTAZIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) - Acque reflue di prima pioggia nella pubblica fognatura

#### A. PARTE DESCRITTIVA

La ditta SGS ESTATE SRL, con sede legale in via Natta n.1, Antegnate (BG) e impianto localizzato in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO) gestisce un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06.

Relativamente agli scarichi si ha la seguente configurazione:

- a) Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento, previo trattamento in fossa biologica, sono convogliate in pubblica fognatura.
- b) Le acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei fabbricati sono drenate dai tetti tramite i pluviali e scaricate in pubblica fognatura.
- c) Le acque di prima pioggia, che dilavano le aree di mq. 1023 esterne allo stabilimento, sono raccolte in una vasca di prima pioggia completa di scolmatore, elettropompa e pozzetto di ispezione allo scarico in fogna. La capacità della vasca in progetto sarà di 10 mc. Le precipitazioni dei primi 5 mm saranno stoccate nella vasca di sedimentazione, la continuazione dell'evento meteorico sarà scaricata in fognatura mista. Alla fine dell'evento, dopo 48/72 ore, la pompa svuoterà la vasca.

Le acque reflue di cui al punto a) sono classificabili come "acque reflue domestiche" e pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio Idrico Integrato e del D.Lgs 152/06.

Le acque di cui alla lettera b) sono classificabili come "acque pluviali" e non necessitano di autorizzazione allo scarico.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio Idrico integrato, le acque reflue trattate nell'impianto di sedimentazione (punto c.) sono classificate come "acque di prima pioggia".

#### B. ISTRUTTORIA E PARERI

Il gestore della fognatura Hera S.p.A ha espresso parere favorevole allo scarico con prescrizioni (nota Prot. n. 84821 del 15/05/2023).

Non sussistono pertanto motivi ostativi al rilascio del titolo abilitativo Scarichi Idrici.

## **C. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI**

1. Il gestore della ditta SGS ESTATE SRL, con sede legale in via Natta n.1, Antegnate (BG) e impianto localizzato in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO), che gestisce un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi, è autorizzato a scaricare le acque reflue di prima pioggia nella pubblica fognatura del Comune di Spilamberto.
2. La ditta deve presentare una richiesta di parere all'allacciamento fognario al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
3. Gli scarichi delle acque reflue industriali di prima pioggia devono rispettare continuamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura.
4. Si prescrive l'installazione di un contatore sullo scarico con obbligo di taratura annuale.
5. Il pozzetto di prelievo campioni posto a valle dell'impianto di trattamento delle acque reflue di prima pioggia dovrà essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi ed i campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché dovrà avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.
6. Il gestore della ditta dovrà provvedere con frequenza minima annuale alla periodica pulizia dei pozzetti e dei fanghi delle vasche di depurazione a mezzo auto-spurgo.
7. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
8. E' vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.
9. L'esercizio nell'insediamento di attività diversa comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e/o conseguente diversa natura e quantità degli scarichi, comporta l'obbligo di preventiva comunicazione all'Autorità competente per l'eventuale modifica di quanto autorizzato.
10. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione alla ad ARPAE Modena, al Comune di SPILAMBERTO e ad HERA spa Gestore del S.I.I. di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
11. Saranno a carico della ditta comprovati eventi di danneggiamento alla funzionalità della rete fognaria o degli impianti a carico del Gestore del servizio idrico integrato.

## ALLEGATO RUMORE

Ditta SGS ESTATE SRL, con sede legale in via Natta n.1, Antegnate (BG) e impianto localizzato in via Medicine n.1937, Spilamberto (MO)

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Nulla osta sull'impatto acustico (art.8 della L.447/1995)

## PARTE DESCRITTIVA

La ditta SGS ESTATE SRL, presso lo stabilimento sito in Via Medicine n. 1937, Spilamberto (MO), svolge attività di frantumazione pietre e minerali vari e recupero rifiuti non pericolosi derivanti dalla raccolta differenziata del vetro in virtù dell'AUA rilasciata da ARPAE n.DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022.

Dalla valutazione di impatto acustico allegata alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale si rileva che:

- l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore da assoggettare, ai sensi della normativa sopra citata, al titolo abilitativo comunicazione o nulla osta acustico;
- le sorgenti di rumore sono attive sia in periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) che in quello notturno (22:00-06:00);
- la zona di pertinenza dello stabilimento è inserita in un'area di classe acustica V "Aree prevalentemente industriali", con limiti di immissione assoluti pari a 70 dBA di giorno e a 60 dBA di notte;
- i livelli sonori misurati e/o previsti assicurano il rispetto dei valori limiti di zona; non sono presenti ricettori sensibili;

In data 20/07/2022 (Rif. prot. Arpae n. 120781 e 120783) la ditta SGS Estate srl, con sede legale in via Natta n.1, Antegnate (BG) e impianto localizzato in via Medicine n.1937 a Spilamberto (MO), ha presentato istanza per ottenere l'Autorizzazione Unica per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti in procedura ordinaria (recupero di rifiuti non pericolosi), ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti non pericolosi in regime ordinario di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico;

La ditta ha dichiarato di lavorare già 60.000 t di materiale vetroso, di cui 3.000 t di rifiuti, in virtù dell'AUA n.DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022, in quanto la capacità dell'impianto è di circa 60.000 t/a di materiale.

Con l'istanza, la ditta chiede di aumentare il quantitativo di rifiuti (Codice EER 191205) sottoposti all'operazione di recupero R5 da 3000 t/a a 60.000 t/a, mantenendo invariati il processo produttivo, le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico.

## ISTRUTTORIA E PARERI

Con l'istanza, la ditta ha dichiarato di mantenere invariato l'impatto acustico ed ha trasmesso una relazione di collaudo acustico (assunta con prot. n. 202885 del 12/12/2022) che è stata effettuata

tenendo in considerazione le 24 h giornaliere, alla luce del fatto che l'impianto funzionerà per 250 giorni/anno e la produzione avverrà 7 giorni su 7 con orario h24. Tale valutazione è stata perfezionata tenendo conto anche della sorgente rappresentata dai camion che rimangono accesi durante la fase di scarico dei materiali in tramoggia e riportando le misure effettuate presso tutti i recettori sensibili (anche recettore R4 lato sud) da cui si evince il rispetto dei limiti assoluti e differenziali.

Arpae ritiene quindi ottemperata la prescrizione n. 1 dell'Allegato Rumore dell'AUA n.DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022 ("una volta realizzato il nuovo sistema di caricamento dovrà essere effettuata una campagna di misure al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti assoluti e differenziali diurni e notturni presso i ricettori considerati con particolare riferimento ai due recettori che si affacciano su via Medicine (anche in considerazione del fatto che mancano i dati acustici del cassone dotato di nastro trasportatore)")

Anche il Comune di Spilamberto, in sede di Conferenza dei Servizi, ha espresso parere favorevole ritenendo non necessario un collaudo acustico.

Con l'istanza del 20/07/2022, non sono avanzate modifiche significative dal punto di vista dell'impatto acustico; pertanto, vengono confermate le prescrizioni e le disposizioni già definite in precedenza nell'ambito dell'AUA n.DET-AMB-2022-3079 del 16/06/2022, ad eccezione della Prescrizione n. 1 che si ritiene ottemperata.

Inoltre Arpae Presidio Territoriale - Distretto Aresa Sud conferma che la relazione a dimostrazione dell'utilizzo di tecnologie antivibranti di efficace risultanza che la ditta ha trasmesso con le integrazioni del 07/11/2022 (prot. n.182491) è esaustiva, ritenendo ottemperata la prescrizione n. 2 dello screening (*"viste le pregresse problematiche e segnalazioni dovute alla presenza di vibrazioni presso il recettore ubicato di fronte allo stabilimento oltre Via Medicine, si ritiene opportuno effettuare verifiche accelerometriche delle trasmissioni vibrazionali prodotte dall'impianto nella successiva fase autorizzativa da concordare con ARPAE e redigere idonea relazione"*).

## **PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI**

1. in fase di esercizio dovranno essere adottate modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito d'impianto tali da assicurarne nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici posizionati nell'ambiente esterno, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi provocasse un reale incremento della rumorosità ambientale e provvedendo alla loro sostituzione, qualora necessario;
2. qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**